



Consiglio delle Camere Penali

Verbale del 30 maggio 2020

Oggi, 30 maggio 2020, alle ore 9,00, su piattaforma Zoom, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane sulla situazione politica attuale;
2. Esami avvocato: sospensione dell'iter di correzione degli elaborati di dicembre 2019 - interventi presso organi ministeriali;
3. Richiesta di ammissione della Camere Penale di Lanusei - determinazioni;
4. Varie ed eventuali.

Sono presenti 111 Camere Penali e più precisamente:

- direttamente: Agrigento, Alessandria, Ancona, Arezzo, Bari, Basilicata, Belluno, Benevento, Bologna, Bolzano, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Capitanata, Castrovillari, Catania, Catanzaro, Chieti, Civitavecchia, Como e Lecco, Enna, Ferrara, Firenze, Friulana di Udine, Frosinone, Gallura, Gela, Gorizia, Grosseto, Iblei, Imperia-Sanremo, Irpina, Isernia, La Spezia, Lamezia Terme, Lanciano, L'Aquila, Larino, Latina, Lecce, Ligure Regionale, Livorno, Locri, Lombardia Orientale, Lucca, Macerata, Marsala, Matera, Messina, Milano, Monza, Napoli, Napoli Nord, Nocera Inferiore, Nola, Novara, Oristano, Padova, Palermo Bellavista, Palmi, Paola, Parma, Patti, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Piemonte Occ. e Valle d'Aosta, Pisa, Pistoia, Pordenone, Prato, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Rovigo, Salerno, Santa Maria Capua Vetere, Sassari, Savona, Sciacca, Siena-Montepulciano, Siracusa, Sondrio, Spoleto, Termini Imerese, Terni, Tivoli, Torre Annunziata, Trapani, Trevigiana, Trieste, Urbino, Vallo della Lucania, Varese, Venezia, Verona, Vibo Valentia, Vicentina e Viterbo;
- per delega: Barcellona Pozzo di Gotto, Caltagirone, Reggio Emilia, Romagna, Rossano, Sulmona, Taranto, Teramo e Vercelli.
- per l'Organismo di Controllo è presente Vito Melpignano.

Il **Presidente Veneto** apre i lavori illustrando le ragioni che hanno condotto l'Ufficio di Presidenza a formulare il punto 2 dell'ODG; ricordate le norme statuarie in tema di Congresso e richiamate le note contingenze legate all'emergenza pandemica, manifesta la necessità di svolgere in sede consiliare una approfondita riflessione sui tempi, sul luogo e sulla modalità di celebrazione del prossimo appuntamento già fissato per ottobre a Firenze; riferisce di una riunione tenuta alla presenza della società che si occupa dell'organizzazione dell'evento dalla quale è emersa l'impossibilità di un rinvio

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it

C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005



ai mesi invernali in ragione di una possibile recrudescenza del Coronavirus; fornisce quali ipotesi percorribili l'anticipazione alla fine del mese di settembre o alla prima settimana di ottobre ovvero il rinvio di un anno; evidenzia come nel primo caso la sede dovrà essere individuata in una località facilmente raggiungibile quantomeno dai delegati cui, a causa delle norme sul distanziamento sociale, dovrà con ogni probabilità essere circoscritta la partecipazione in presenza; sottolinea, nella seconda ipotesi, la necessità di varare una modifica statutaria; annuncia una prossima riunione per il 27 giugno nel corso della quale dovrà essere presa una decisione definitiva.

Il Presidente Veneto ringrazia quindi il Presidente Caiazza e la Giunta per l'alacre e proficuo lavoro condotto durante tutto il periodo dell'emergenza sanitaria cedendogli la parola per la sua relazione.

Punto 1 dell'ODG.

Il **Presidente dell'Unione** saluta i partecipanti annunciando l'intenzione della Giunta di lasciare al Consiglio l'intera prerogativa di determinare forma, data e sede del Congresso; sottolinea come sia comunque poco auspicabile, per la rilevanza politica dell'evento, una scelta che si indirizzi verso uno svolgimento da remoto.

Il Presidente Caiazza evidenzia, quindi, come l'abolizione del processo da remoto consacrata da un emendamento governativo, introdotto due giorni dopo che l'esecutivo aveva posto la questione di fiducia sul decreto che generalizzava tale forma di celebrazione delle udienze, rappresenti una ulteriore manifestazione della capacità e della forza politica dell'Unione; rileva come sia palese la frattura tra il pensiero dei vertici della rappresentanza sindacale della magistratura e la maggioranza dei giudici che operano sui territori con i secondi molto meno favorevoli della prima alla smaterializzazione delle udienze e su questa evidenza considera opportuno svolgere una riflessione politica; se dunque può considerarsi archiviata l'esperienza del processo da remoto altrettanto non deve dirsi e farsi a riguardo alla smaterializzazione degli atti che rappresenta la parte buona dell'informatizzazione del processo penale.

Caiazza ringrazia quindi tutte le Camere territoriali che si sono immediatamente messe a disposizione per la raccolta delle informazioni necessarie alla ricerca dell'Osservatorio Dati che sta dimostrando la sostanziale quanto ingiustificata paralisi dell'attività giurisdizionale.

A riguardo del dibattito mediatico montato attorno alle scarcerazioni per motivi di salute di alcuni detenuti il Presidente Caiazza richiama le prese di posizione della Giunta sottolineando come le valutazioni vadano svolte caso per caso senza generalizzazioni; ricorda come da queste polemiche sia nata la questione di sfiducia individuale nei confronti del ministro Bonafede ed in relazione della proposta formulata da Italia Viva nel corso del dibattito parlamentare di istituire una commissione dalle prerogative ancora non definite cui affidare il vertice al Presidente dell'Unione sottolinea come la forza politica dell'Unione abbia ormai un riconoscimento tale da garantirla dai tentativi altrui di appropriazione di quelle idee che sono proprie dell'identità dell'Associazione.



Quanto al tema della crisi all'interno degli organi di rappresentanza sindacale ed istituzionale della magistratura il Presidente dell'Unione sottolinea come quanto emerge dalla pubblicazione degli atti del procedimento a carico del dott. Palamara non faccia altro che confermare quanto i Penalisti ripetono da anni ovvero che il potere esercitato dai PM all'interno di ANM e CSM, pur essendo questi una minoranza numerica rispetto ai magistrati giudicanti, può trovare argine esclusivamente nella separazione delle carriere; a tal proposito informa che il gruppo parlamentare di Forza Italia ha chiesto ed ottenuto per il prossimo 29 giugno la calendarizzazione della discussione in Parlamento della proposta di riforma costituzionale dell'Unione; auspica che, laddove non sia possibile organizzare per tale data un evento di respiro nazionale, si possa progettare in modo sinergico una serie di iniziative a livello territoriale.

Caiazza riporta, poi, del confronto tra il dott. Spataro ed il dott. Cascini nel corso della trasmissione di Radio1 "Radio anch'io" che ha avuto ad oggetto la proposta dell'Unione per la separazione delle carriere sottolineando come questa circostanza si ponga ad ulteriore conferma dell'importanza raggiunta dall'Unione nel dibattito politico sui temi della giustizia.

Conclude augurando ai presenti un proficuo lavoro.

Punto 2 dell'ODG.

Il **Presidente Veneto** apre il dibattito.

Seguono gli interventi di:

Ermenegildo Massimo Scuteri (Catanzaro): Rivolge un plauso all'operato della Giunta nel corso del *lockdown*; ritiene importante la celebrazione in presenza del Congresso; auspica la maggiore possibilità di partecipazione per il significato politico dell'evento.

Francesco La Cava (Isernia): condivide il contenuto della relazione del Presidente Caiazza; ricorda i rischi già corsi in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario dei Penalisti a Brescia per cui ritiene che -allo stato- sia preferibile un Congresso svolto da remoto ovvero un suo rinvio; comunica che dal 1 giugno ad Isernia riprenderà la celebrazione dei processi in presenza.

Edoardo Pacia (Como e Lecco): non ritiene pensabile al momento l'ipotesi di una celebrazione "normale" del Congresso così come rifiuta la possibilità di tenerlo da remoto; ritiene, pertanto, auspicabile il rinvio previa introduzione di una modifica transitoria dello Statuto; considera che questa ipotesi possa fornire un segnale di coesione ed appartenenza; comunica che presso gli uffici giudiziari di Como l'attività è ripresa regolarmente anche con trattazione di processi con testi in presenza; raccomanda, comunque, di non abbassare la guardia nei confronti del processo da remoto.

Luca Bisori (Firenze): comprende la difficoltà nel mantenere ferma la sede fiorentina per l'organizzazione del prossimo Congresso in virtù delle mutate regole per lo svolgimento degli eventi; ritiene, comunque, che il Congresso vada celebrato in presenza scegliendo la soluzione che verrà ritenuta più idonea a tale scopo; comunica che a Firenze non saranno più celebrati processi da remoto



neanche per le ipotesi residuali previste; auspica un sensibile aumento nel numero di procedimenti trattati essendo lo stesso al momento troppo esiguo.

Roberto D'Errico (Bologna): richiama il contenuto dell'incontro tenuto con la società organizzatrice del Congresso dal quale è emerso che all'attualità una manifestazione in presenza vedrebbe la partecipazione limitata ad un numero di persone non superiore alle 200 unità mentre, con ogni probabilità, queste potrebbero salire a 400 a partire dal 15 giugno; in questa prospettiva il Congresso potrebbe vedere la partecipazione anche di non delegati; ricorda, poi, come il periodo dovrebbe essere necessariamente quello compreso tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre in virtù della possibile recrudescenza della pandemia e che la sede più indicata sarebbe quella di Roma in quanto località meglio collegata con il resto d'Italia e fornita delle migliori strutture ricettive; a fronte di questa ipotesi si presenta quella del rinvio dell'appuntamento congressuale a tempo indeterminato dovendo evitarsi, sempre per ragioni sanitarie, la stagione invernale; in questo quadro deve svolgersi il ragionamento che porti alla scelta più opportuna per le esigenze politiche dell'Associazione; in tale ottica considera al momento opportuno lo svolgimento di quella che è la manifestazione cardine per l'attività dell'Unione.

Andrea Lazzoni (La Spezia): ringrazia la Giunta per la dedizione e per l'impegno profuso nel periodo emergenziale; apprezza il contenuto della relazione politica del Presidente Caiazza; condivide il pensiero di quanti hanno sottolineato l'importanza dello svolgimento del Congresso in presenza; solo in via subordinata dovrebbero essere prese in considerazione altre ipotesi sulle quali potrebbe concentrarsi il lavoro di un gruppo ristretto di persone che affianchi l'Ufficio di Presidenza.

Luigi Petrillo (Irpina): reputa che il Congresso vada celebrato in presenza nella misura in cui possano essere assicurate le condizioni minime di sicurezza; propone la scelta di una *location* come quella dell'Auditorium Parco della Musica di Roma che concede anche la possibilità di ampia ricettività all'aperto; riporta di come il lavoro delle camere penali sul territorio si sia moltiplicato in questo periodo anche grazie all'impegno e lo stimolo portato dalla Giunta; auspica che analogo sforzo venga ora profuso per la ripresa effettiva dell'attività giudiziaria; condivide il pensiero del Presidente Caiazza anche a riguardo della proposta di istituzione di una non meglio definita Commissione giunta da parte del Sen. Renzi.

Sergio Lapenna (Basilicata): accoglie la proposta di anticipare la celebrazione del Congresso in presenza alla fine del mese di settembre presso una sede quale quella di Roma; comunica l'avvio di una fase di sperimentazione per la richiesta ed il deposito di atti per via telematica in tutto il Distretto della Basilicata.

Luigi Gargiulo (Salerno): ritiene che l'importanza politica dell'evento imponga la celebrazione del Congresso in presenza ma ritiene opportuno un rinvio dello stesso a data da destinarsi non potendo una anticipazione consentire una partecipazione numericamente adeguata.

Laura Antonelli (Pisa): fa proprie le considerazioni di Luca Bisori e Roberto D'Errico su tempi, modi e luogo di celebrazione del Congresso; condivide l'indicazione di rinviare alla prossima riunione



già calendarizzata per fine giugno il momento per la scelta definitiva; ringrazia la Giunta e tutte le camere territoriali che hanno voluto manifestare alla camera penale di Pisa in occasione delle polemiche montate a margine della pubblicazione del video che riproduceva satiricamente una udienza a remoto; riferisce di una buona qualità e quantità a livello locale della ripresa lavorativa con la scelta delle modalità di partecipazione lasciate al difensore.

Nicolas Balzano (Torre Annunziata): rappresenta la propria ferma contrarietà all'ipotesi di celebrare il Congresso da remoto; non reputa corretta l'ipotesi di limitare la partecipazione in presenza ai soli delegati cosa che, peraltro, unita all'assenza di sponsor inciderebbe in maniera decisa sui costi organizzativi; ritiene, perciò, allo stato percorribile la sola ipotesi del rinvio previa modifica transitoria dello Statuto.

Massimo Galasso (Pescara): reputa che il momento politico imponga la celebrazione di un Congresso in presenza con tutte le peculiarità imposte dalle condizioni sanitarie.

Alessandro Sarti (Rimini): ritiene che le incertezze a riguardo delle situazione sanitaria e l'inopportunità della celebrazione da remoto consiglino per il rinvio di un anno del Congresso mantenendo la scelta di Firenze come *location*.

Eugenio Minniti (Locri): plaude all'operato ed ai risultati conseguiti dalla Giunta nel periodo emergenziale; considera che l'importanza raggiunta dall'Unione quale soggetto politico imponga la celebrazione del Congresso in presenza nel periodo a cavallo tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre del corrente anno; auspica l'organizzazione a livello territoriale di iniziative che sensibilizzino l'opinione pubblica sul tema della separazione delle carriere in occasione dell'approdo in Parlamento della proposta dell'Unione.

Lorena Mentasti (Sondrio): reputa che la situazione imponga una scelta di carattere pragmatico che si indirizzi verso il rinvio della celebrazione della parte elettiva del Congresso sostituita da un evento politico cui possano partecipare i delegati o quanto meno i Presidenti delle camere penali; riferisce della conclusione del Corso di tecnica e deontologia dell'Avvocato penalista avvenuta a mezzo della piattaforma Zoom; auspica iniziative che migliorino qualità e quantità delle attività giudiziarie all'attualità sostanzialmente paralizzate dalla carenza di personale.

Pasquale Annicchiarico (Brindisi): sottolinea come la variabile della possibile ripresa dell'emergenza sanitaria imponga questa seria riflessione all'esito della quale la scelta del periodo di fine settembre e della sede di Roma appare essere la più idonea; plaude all'alacre lavoro espresso dalla Giunta negli ultimi mesi; considera la crisi della magistratura associata ed istituzionale una occasione irripetibile per portare a termine la battaglia per la separazione delle carriere.

Michele Sbezzi (Iblei): ritiene che il Congresso, per l'importanza politica che riveste, non possa subire contrazioni nelle partecipazioni sicchè condivide il pensiero di quanti consigliano un rinvio previa deliberazione del Consiglio; è, altresì, d'accordo con quanti hanno evidenziato la necessità di organizzare sui territori manifestazioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della separazione delle carriere durante la discussione parlamentare della proposta dell'Unione.



Vincenzo Bochicchio (Perugia): concorda con quanti hanno evidenziato l'opportunità di celebrare il Congresso in presenza alla fine del mese di settembre; suggerisce come sede alternativa quella di Assisi, località dotata di attrezzature e ricettività adeguate in una regione al momento a contagio zero.

Federico Vianelli (Trevigiana): ringrazia la Giunta per la vicinanza espressa alle realtà territoriali durante il periodo emergenziale; a nome delle camere penali venete condivide l'indicazione per un Congresso svolto in presenza, nel periodo di fine settembre e nella sede romana; sottolinea l'importanza del momento per giungere all'approdo della separazione delle carriere; plaude all'iniziativa della camera penale di Pisa con il filmato sul processo da remoto.

Valentina Tuccari (Parma): ritiene che l'importanza politica dell'evento non consenta di ipotizzare né il rinvio né lo svolgimento da remoto; concorda perciò con l'ipotesi di tenerlo a Roma a fine settembre; considera indispensabile proseguire la campagna di sensibilizzazione per il ritorno dei dipendenti al lavoro in presenza presso le cancellerie.

Angelo Nicotra (Agrigento): condivide l'indicazione sul Congresso in presenza a fine settembre; sottolinea anch'egli la necessità di implementare il lavoro delle cancellerie paralizzate dato *smart working*; concorda sulla opportunità di supportare dai territori la discussione parlamentare della proposta di legge per la separazione delle carriere.

Fabio Ferrara (Palermo Bellavista): ringrazia la Giunta per la vicinanza espressa alle camere territoriali durante il periodo del *lockdown*; a riguardo del Congresso se da un lato non dubita della necessità di svolgerlo in presenza dall'altro esprime perplessità sulla collocazione temporale a fine settembre; considera perciò, anche al fine di assicurare la maggiore partecipazione possibile, l'ipotesi di un rinvio dell'appuntamento.

Ermanno Carnevale (Napoli): condivide quanto espresso da chi si è mostrato favorevole al rinvio dell'appuntamento congressuale in ragione della necessità di poter assicurare la maggiore partecipazione ed il massimo risalto a quello che è indubbiamente l'evento centrale della vita politica dell'Unione; concorda con il contenuto degli interventi svolti da quanti hanno evidenziato la necessità uscire dalla situazione di stallo in cui versano le attività sia giudiziarie che di cancelleria; riporta dell'inizio presso gli uffici giudiziari napoletani della fase di sperimentazione del processo penale telematico che comporterebbe la possibilità con ogni effetto legale di deposito di alcuni atti quali le nomine ovvero le memorie ex art. 415 bis cpp.

Salvatore Alagna (Trapani): si pone sulla stessa lunghezza d'onda di quanti hanno mostrato favore verso l'ipotesi di rinvio del Congresso essendo questa, allo stato, l'unica opzione che garantirebbe lo svolgimento dell'appuntamento secondo le sue ordinarie modalità; avverte dei rischi legati ad un possibile ritorno in auge in autunno del processo da remoto; ritiene l'istituzione di una commissione segnale non adeguato di cambiamento della politica giudiziaria del governo che, invece, sarebbe riconoscibile solo davanti all'abrogazione delle leggi simbolo del populismo penale quali quella sulla prescrizione; considera quello della magistratura essere un problema di mentalità che nessuna riforma sarebbe in grado di risolvere.



Francesco Calabrese (Reggio Calabria): esprime apprezzamento per l'operato della Giunta e per i contenuti del dibattito odierno sebbene attutito dal mezzo; non considera percorribile l'ipotesi di un Congresso da remoto; sottolinea come il rinvio del Congresso sarebbe praticabile solo in presenza di una modifica statutaria che, però, è prerogativa del Congresso medesimo; ritiene, perciò, che l'unica soluzione sia quella dell'anticipazione della data alla fine di settembre in luogo dotato di misure precauzionali adeguate; auspica un'iniziativa corale dell'Unione e della camere territoriali per invocare la ripresa ordinaria dell'attività giudiziaria.

Raffaele Conte (Friulana di Udine): ritiene la probabile ripresa della pandemia elemento che consiglia l'anticipazione del Congresso alla fine di settembre, unico momento che con qualche possibilità potrebbe consentire lo svolgimento con la partecipazione adeguata all'importanza politica dell'evento; solo in subordine auspica una conferma per acclamazione per il prossimo biennio della Giunta in carica; riporta delle tensioni create con la presidenza del Tribunale di Udine a seguito delle critiche espresse sulla stampa per il contenuto delle direttive organizzative; ritiene umilianti le prassi che prevedono le prenotazioni per gli accessi degli avvocati nelle cancellerie.

Bonaventura Candido (Messina): considera imprescindibile lo svolgimento del Congresso in presenza e valuta favorevolmente l'anticipazione dello stesso alla fine di settembre; ritiene, infatti, che l'acclamazione della Giunta al momento della ripresa dell'attività politica lancerebbe un chiaro messaggio da parte dell'Unione; diversamente, al contrario, l'ipotesi del rinvio sarebbe foriera di difficoltà non solo per la necessaria modifica delle norme statutarie dell'Associazione ma anche per quelle delle camere territoriali; rappresenta come la "vicenda Palamara" stia stimolando prese di coscienza da parte di molti magistrati rispetto ad una situazione neanche da loro più sopportabile.

Paolo Marchiori (Gorizia): ritiene che il Congresso possa avere un'unica forma di celebrazione che è quella ordinaria; concorda sull'anticipazione e l'eventuale spostamento a Roma; avverte delle ricadute economiche che potrebbe avere una scelta ibrida tra presenza e remoto; individua nell'eccessiva frammentazione delle responsabilità a livello territoriale la causa della mancata ripresa dell'attività giudiziaria.

Giacomo Ventura (Gela): sottolinea come il protagonismo dell'Unione significhi la sua definitiva affermazione quale soggetto politico; questo risultato impone la celebrazione del Congresso nella forma di massima partecipazione che però al momento non sembra possibile per cui suggerisce l'introduzione di una modifica transitoria dello Statuto che consenta un rinvio del medesimo in presenza di una causa di forza maggiore; plaude alle attività della Giunta e del Consiglio che stanno instillando negli iscritti un vero senso di appartenenza; auspica l'approvazione della proposta di legge costituzionale per la separazione delle carriere dei magistrati; considera non più praticabile la tripartizione propria del pensiero di Montesquieu dovendo quello della magistratura tornare ad essere Ordine e non Potere.

Fabrizio Cravero (Imperia-Sanremo): in virtù dell'importanza raggiunta dall'Unione nel panorama politico non ritiene rinunciabile il momento congressuale e condivide i tempi ed i luoghi individuati;



solo in subordine ed in presenza di ragioni sanitarie potrà ipotizzarsi una forma di rinvio; rappresenta di una soddisfacente ripresa a livello locale dell'attività giudiziaria cui però si contrappone una disastrosa situazione delle cancellerie.

Rodolfo Meloni (Cagliari): ritiene che la situazione di eccezionalità imponga una scelta di carattere altrettanto eccezionale; se perciò non sarà possibile una anticipazione del Congresso nei tempi e modi indicati suggerisce uno spostamento ai primi del prossimo anno in contemporanea all'inaugurazione dell'anno giudiziario; la prossima riunione già indetta potrà fugare ogni dubbio.

Roberto Alabiso (Viterbo): condivide l'ipotesi di anticipazione del Congresso per permettere allo stesso di celebrarsi nelle forme più vicine a quelle ordinarie; sottolinea come l'aver raggiunto le camere penali lo status di vero soggetto politico abbia consentito la partecipazione alle diverse interlocuzioni svolte nel corso del lockdown; evidenzia come lo *smart working* stia rappresentando un enorme freno all'attività delle cancellerie.

Salvatore Liotta (Catania): ritiene che le interlocuzioni locali vadano estese alle rappresentanze sindacali dei dipendenti per raggiungere accordi che prevedano maggiore flessibilità negli orari di lavoro; reputa opportuno, considerandolo momento fondamentale nel dibattito interno, lo svolgimento del Congresso quanto meno alla presenza di Presidenti e delegati.

Hanno, inoltre, fatto pervenire le proprie considerazioni attraverso la *chat* dell'applicativo i seguenti Presidenti:

Roberto Lombardini (Pordenone): propone di introdurre una modifica statutaria transitoria che consenta il rinvio del Congresso ovvero la sua celebrazione alla presenza dei soli Presidenti che sarebbero anche portatori delle deleghe; suggerisce un'azione coordinata sul territorio in relazione ai temi della crisi della magistratura e della separazione delle carriere.

Giulio Treggiari (Capitanata): mostra favore verso l'ipotesi del rinvio dell'appuntamento congressuale avendo la Giunta in carica dato ampia prova della qualità del proprio lavoro.

Pino Zofrea (Lamezia): auspica la celebrazione in autunno del Congresso e solo in subordine un suo rinvio previa introduzione di apposita norma transitoria nello Statuto.

Pasquale Longobucco (Ferrara): si complimenta con la Giunta per il proficuo lavoro svolto; per l'importanza politica dell'evento auspica una sua celebrazione in autunno con le modalità indicate dal Presidente Veneto.

Marco Baietta (Pesaro): condivide l'ipotesi di celebrazione a Roma alla fine di settembre.

Marco Palmieri (Sassari): è anch'egli favorevole all'anticipazione dello svolgimento del Congresso in una sede quale quella romana.

Roberto Rognoni (Novara): reputa che la migliore soluzione sia quella della celebrazione del Congresso a Roma alla presenza dei soli delegati.

Felice Belluomo (Napoli Nord): plaude all'impegno della Giunta e concorda con quanti hanno indicato la soluzione romana alla presenza dei soli delegati.



Edvide Baldino (Gallura): ritiene che l'importanza politica dell'evento sconsigli soluzioni rimaneggiate per lo svolgimento del Congresso; ove perciò fosse pregiudicata la partecipazione a tutti gli iscritti considera opportuno un rinvio.

Simone Zancani (Venezia): evidenzia la necessità che il Congresso fornisca la corretta spinta politica alla Giunta per cui auspica la sua celebrazione magari a Roma secondo tempi flessibili.

Gabriele Terranova (Prato): suggerisce il rinvio di un anno del Congresso mantenendo la sede già indicata di Firenze e l'organizzazione di un evento alla fine di settembre che deliberi la *prorogatio* della Giunta; ritiene che questa soluzione avrebbe il pregio di assicurare comunque visibilità all'azione politica dell'Unione.

Lorenzo Repetti (Alessandria): condivide tempi, modi luogo e condizioni di partecipazione riservate ai soli delegati già da altri proposte.

Giorgio Ponti (Arezzo): ritiene che il Congresso possa celebrarsi esclusivamente in presenza alla presenza quanto meno dei delegati riservando la possibilità di seguirlo da remoto ai non delegati.

Nando Bartolomei (Livorno): concorda con la proposta formulata da Gabriele Terranova.

Enrico Pavia (Frosinone): ritenendo che l'unica forma possibile del Congresso sia quella in presenza suggerisce la sede di Fiuggi per il suo svolgimento.

Liborio Bellusci (Castrovillari): condivide le indicazioni giunte dal Presidente Veneto ed auspica la previsione della possibilità della partecipazione da remoto per i non delegati.

Mario Aloi (Vibo Valentia): per l'importanza politica che lo caratterizza considera fondamentale la celebrazione del Congresso in forma fisica; ritiene corretta l'indicazione di Roma quale sede.

Fabio Margarini (Rimini): condivide l'impostazione degli interventi dei Presidenti delle camere penali di Rimini e Sondrio.

Daniele Cei (Pavia): reputa che la qualità dell'azione politica svolta dalla Giunta possa essere tranquillamente riconosciuta attraverso una sua proroga da attuarsi mediante una riforma statutaria che introduca per il caso una norma transitoria.

Francesca Abbati (Terni): concorda con la proposta di svolgere il Congresso a Roma a fine settembre alla presenza dei delegati ed assicurando la partecipazione di tutti gli iscritti da remoto.

Marcello Fagioli (Urbino): dichiarandosi contrario ad ogni forma di celebrazione del Congresso da remoto condivide il pensiero di quanti ipotizzano un suo rinvio; ritiene che nel frattempo vadano rafforzate le iniziative locali sulla separazione delle carriere in vista del 29 giugno; invita a non sottoscrivere protocolli che prevedano la celebrazione di udienza da remoto.

Roberto d'Aloisio (Larino): è favorevole all'ipotesi di svolgimento del Congresso a Roma a fine settembre.

Fabio Coggiola (Savona): si dichiara favorevole all'ipotesi "romana" con possibilità di partecipazione degli iscritti non delegati da remoto.

Elena Del Forno (Piacenza): ritiene che la possibile ripresa di vigore della pandemia consigli lo svolgimento del Congresso a Roma a fine settembre secondo quanto da molti indicato; riporta della



ripresa dell'attività giudiziaria a livello locale segnalando notevoli disfunzioni nel funzionamento delle cancellerie.

Massimiliano Arcioni (Grosseto): condivide il contenuto dell'intervento del Vice Presidente D'Errico ed auspica perciò la celebrazione del Congresso a fine settembre nella sede di Roma.

Guglielmo Starace (Bari): ringrazia il Presidente Caiazza per l'incessante lavoro della Giunta; condivide la proposta di anticipare il Congresso a fine settembre e di tenerlo a Roma; segnala una discreta ripresa delle attività presso il Tribunale di Bari grazie all'importante contributo propositivo apportato dalla camera penale.

Andrea Mioli (Civitavecchia): ritiene che lottare per la ripresa dell'attività giudiziaria ed il rinvio del Congresso si pongano in contraddizione per cui manifesta favore per la sua celebrazione a Roma a fine settembre.

Decimo Lo Presti (Patti): svolge considerazione analoga a quella del Presidente della camera penale di Civitavecchia.

Sergio Iacona (Caltanissetta): ringrazia la Giunta per l'opera svolta in questo difficile periodo; condivide la necessità di iniziative a livello territoriale a sostegno della separazione delle carriere in vista del 29 giugno prossimo; ritiene che il Congresso, ove non fosse possibile celebrarlo nelle sue forme ordinarie, vada rinviato.

Francesco Mocerì (Marsala): manifesta apprezzamento ed adesione a tutte le iniziative passate e future della Giunta; giudica la sede di Roma la più adeguata alla celebrazione del Congresso.

Eros Baldini (Lucca): sottolinea la qualità politica della Giunta, caldeggia la sua prorogatio ed il rinvio del Congresso a data che ne consenta lo svolgimento nelle forme ordinarie.

Antonino Augello (Sciacca): esprime apprezzamento per la Giunta e sottolinea come il Congresso vada rinviato sino a quando non sarà possibile tenerlo alla presenza di tutti gli aventi diritto.

Angelo Nicotra (Agrigento): esprime apprezzamento all'indirizzo della Giunta; condivide, per l'importanza politica del momento, l'indicazione che vuole l'anticipazione del Congresso alla fine di settembre a Roma.

Michele Porcari (Matera): ringrazia la Giunta, condivide l'ipotesi di anticipazione del Congresso e solo in subordine un suo rinvio per ragioni sanitarie.

Rocco Chinnici (Termini Imerese): Ritiene che ove le condizioni sanitarie dovessero consentirlo sarebbe auspicabile la celebrazione del Congresso all'inizio dell'autunno a Roma; in caso contrario ne dovrebbe essere disposto il rinvio previa adozione di soluzione statutaria appropriata anche al fine di prorogare la Giunta, che tanto bene sta facendo, in carica.

Fernando Piazzolla (Ancona): non ritiene sussistere ragioni che possano permettere deroghe alle regole statuarie per cui auspica la celebrazione del Congresso nelle forme ordinarie per la fine di settembre; il mancato svolgimento, peraltro, si porrebbe in contrasto con l'azione politica che si sta svolgendo sul territorio per la ripresa dell'attività giudiziaria; ritiene che l'unico motivo valido per il



rinvio dell'appuntamento sarebbe l'intervento di qualche disposizione normativa che ne pregiudichi la tenuta.

Luigi Spiniello (Enna): reputa che il momento politico e la visibilità raggiunta dall'Unione grazie all'opera della Giunta impongano la celebrazione del Congresso a fine settembre a Roma; la durata potrebbe essere contenuta in 2 giorni e la partecipazione riservata ai soli delegati; ove ciò non fosse possibile si imporrebbe un rinvio.

Andrea Soliani (Milano): ringrazia la Giunta per l'incessante lavoro svolto negli ultimi mesi.

Massimo Montino (Belluno): condivide le parole di Federico Vianelli che ha compiutamente espresso il punto di vista delle camere penali venete.

Fabio Margarini (Varese): si unisce a quanti hanno suggerito la possibilità, in presenza di ragioni che impediscano lo svolgimento concreto del Congresso in autunno, di rinvio dello stesso e l'organizzazione di un evento più snello di carattere squisitamente politico.

Giuseppe Carinci (Rovigo): richiama le parole spese da Federico Vianelli per esplicitare la posizione della camere penali del Veneto e segnala la possibilità ottenuta di depositare per via telematica qualsiasi atto ad eccezione delle impugnazioni.

Mirko Mecacci (Siena-Montepulciano): riferisce di una ripresa dell'attività giudiziaria che si attesta tra l'85 e l'87% dei processi.

Alberto De Sanctis (Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta): reputa che il Congresso, per l'importanza politica che rivesta anche sotto il profilo della legittimazione della Giunta vada celebrato, in parte in presenza ed in parte da remoto.

Cesare Placanica (Roma): considera non rinunciabile l'appuntamento congressuale in presenza per il suo significato politico; auspica che prima della fine del mese e della prossima riunione si abbia un orizzonte più chiaro per compiere la scelta più adeguata.

Renato Coltorti (Macerata): condivide la proposta che prevede la celebrazione del Congresso a Roma.

Michele Godina (Padova): concorda con quanti hanno sottolineato importanza della celebrazione del Congresso in presenza anche per non offrire sponda a quelli che sostengono l'attuale paralisi della giustizia.

Punto 3 dell'ODG

Il Presidente Veneto illustra la questione e riferisce delle sollecitazioni giunte da quanti hanno sostenuto l'esame di abilitazione alla professione forense ed hanno avuto modo di evidenziare la sostanziale sospensione della correzione degli elaborati scritti; sottolinea l'opportunità di investire la Giunta di farsi carico di portare la problematica nelle opportune sedi.

Il Consiglio, all'unanimità, approva.



Il Presidente Veneto manifesta infine la propria soddisfazione per la qualità e la quantità degli interventi ed auspica che alla prossima riunione del 27 giugno si possa arrivare ad una decisione compiuta.

Conclude invitando tutti i Presidenti ad attuare le iniziative più opportune per sostenere sui territori l'approdo in Parlamento della proposta di legge costituzionale per la separazione delle carriere; cede la parola al Presidente Caiazza per un saluto.

Il Presidente Caiazza a nome proprio e dell'intera Giunta ringrazia tutti quanti hanno voluto esprimere apprezzamento per il lavoro svolto in questi mesi; ricambia il ringraziamento per il contributo apportato dalle realtà territoriali.

Alle ore 13,40 terminano i lavori del Consiglio.

Il Presidente
Avv. Armando Veneto

Il Segretario
Avv. Gian Luca Totani